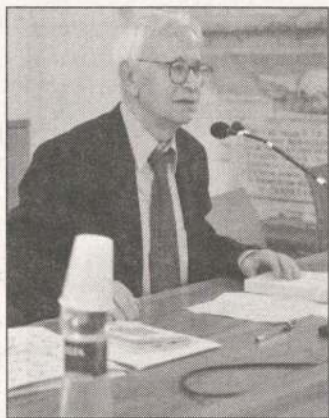




MONTEMURRO - Tutto nel nome di Leonardo Sinisgalli. Una tre giorni per parlare di cultura con la manifestazione "Furor Sinisgalli? - L'avventura della due culture", organizzata a Montemurro presso l'ex Convento di San Domenico dalla Fondazione Leonardo Sinisgalli. Ospite nel corso del primo appuntamento è stato Silvio Ramat,



Il professor Ramat, gli studenti, gli ospiti intervenuti e un momento musicale

poeta, critico, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova, studioso della poesia novecentesca. Il suo ultimo volume di poesie, *La dirimpettata* e altri affanni (Mondadori, Milano 2013), è

stato presentato durante la manifestazione in anteprima nazionale, con una lettura di alcuni suoi versi a cura della studentessa Donatella Dambra e dello stesso autore. Ad aprire la serata è stato il Presidente della Fondazione Leonardo Sinisgalli, Giuseppe Pardi, che ha salutato gli ospiti e il pubblico intervenuto, ringraziando anche Biagio Russo, direttore della Fondazione e organizzatore della manifestazione. Silvio Ramat ha parlato del suo modo di fare poesia, precisando di intervenire solo in qualità di poeta e non di professore, cosa che si è prefisso di riservare al giorno successivo, nell'incontro con gli studenti. Il professor Silvio Ramat ha incontrato anche gli studenti delle classi quarte e quinte del Liceo Scientifico di Marsico Nuovo e del Liceo Clas-



sico di Viggiano, tenendo una *Lectio Magistralis* sul tema "Intorno alla natura della poesia". Ad aprire l'incontro della seconda giornata è stato il direttore della Fondazione Leonardo Sinisgalli, Biagio Russo, che ha dato il benvenuto agli studenti, sottolineando, in qualità di docente presso le scuole superiori, la necessità di trovare nuove strategie per far arrivare la poesia alla coscienza



dei ragazzi, vista la loro maggiore predisposizione all'ascolto di versi fuori dalle analisi testuali proposte a scuola. La lezione di Silvio Ramat ha invece preso il via dalla poesia di Leonardo Sinisgalli che, insieme a quella dell'altro grande poeta meridionale Alfonso Gatto, non trova spazio nei programmi scolastici o viene inglobata nei tanti "ismi" in cui si divide la letteratura, nonostante essi abbiano contribuito a mettere i "mattoni" per costruire la poesia novecentesca. Entrambi i poeti hanno provato a

dare una definizione di cosa sia la poesia. Per Gatto, come suggerito dal titolo della sua raccolta *Iso*, essa è qualcosa che dà spa-

Concluse le prime due giornate di cultura. Interventi di docenti, critici e giornalisti

Lezioni da poeta e professore

Montemurro, Silvio Ramat al "Furor Sinisgalli" per parlare di letteratura



zio e che isola da tutto il resto. Secondo Sinisgalli il poeta è "nemico dell'evidenza", diffida dalle apparenze, distrugge la realtà, si mette in atteggiamento di sospetto di fronte alle cose che si presentano innanzi. Nella seconda parte della giornata spazio al convegno su "La letteratura nella civiltà dell'industria" cui hanno preso parte, oltre a Silvio Ramat, i curatori del volume "Fabbrica di carta. I libri che raccontano l'Italia industriale (Laterza, Bari 2013). I è tenuto il convegno su "La letteratura nella civiltà dell'industria" cui hanno preso parte, oltre a Silvio Ramat, i curatori del volume "Fabbrica di carta. I libri che raccontano l'Italia industriale (Laterza, Bari 2013), Giuseppe Lupo, Giorgio Bigatti e l'autore del saggio introduttivo Antonio Calabrò (giornalista e saggista).